

Gae.

Anno 6 - n°1  
Marzo 2001

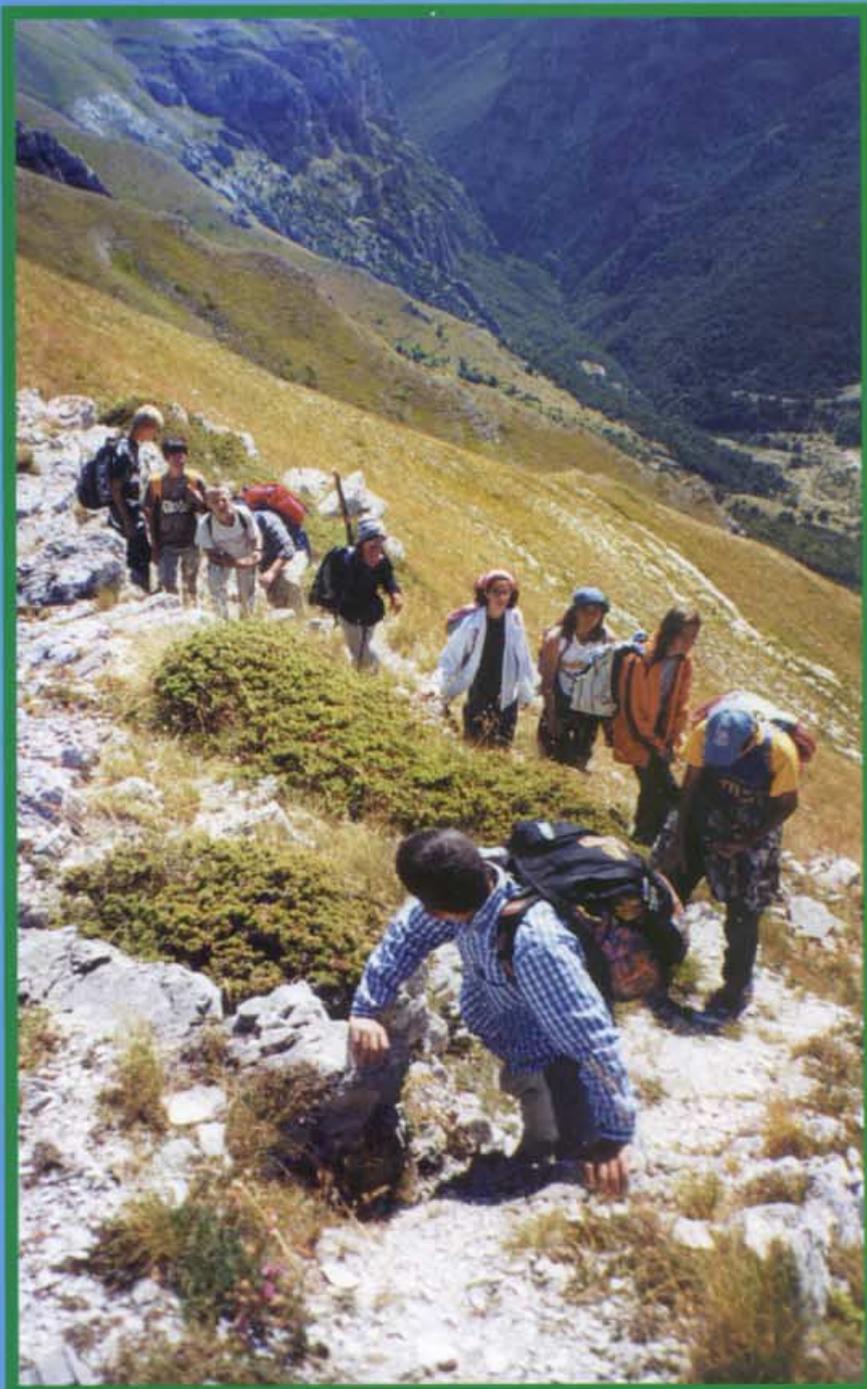
# Ambiente InFormazione

Periodico della Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche

Aigae  
aderisce a  
Co.Mo.Do.

Collaborazione  
con il Parco  
Nazionale  
d'Abruzzo

Nuovi workshops  
di Van Matre



scuola



formazione



università e ricerca



servizi al lavoro



# EXPO DELL'EDUCAZIONE E DEL LAVORO

Fiera Milano, 27-30 Aprile 2004

Evento dedicato agli operatori

[www.educazionelavoro.com](http://www.educazionelavoro.com)

Segreteria organizzativa:  
Expo dell'educazione e del Lavoro  
Via Canova, 19 - 20145 Milano (Italy)  
Tel. 02.31911911 - Fax 02.33608733  
e-mail: [educazionelavoro@gestionefiere.com](mailto:educazionelavoro@gestionefiere.com)

Col patrocinio di:



Con la collaborazione di:

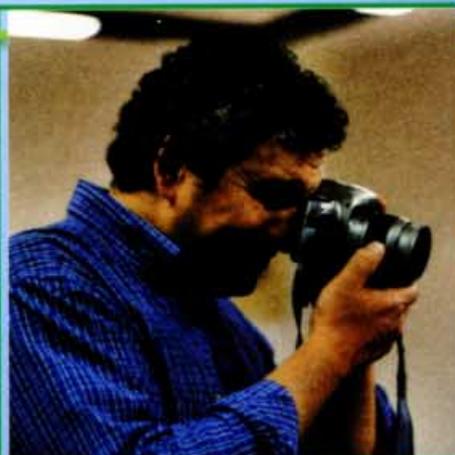


Media partner



Main sponsor





## Ambiente InFormazione

Ambiente InFormazione  
Periodico dell'Associazione Italiana Guide  
Ambientali Escursionistiche  
Anno 6 - n° 1 - Marzo 2004  
Registrazione presso il Tribunale di Torino  
n.5218 del 4/12/1998 - Spedizione in A.P.  
70% Filiale di Torino

### **Direttore Responsabile**

Massimo Montanari (coop. Aleph - Rovenna)

### **Art director**

Flavia Battoglini (Monte Meru S.r.l.)

### **Redazione**

Via Goffredo Casalis, 35 - 10143 Torino  
redazione@gae.it

### **Hanno collaborato a questo numero:**

Aldo Cucchiarini, Marco Fazion, Alessandra  
Masino, Alberto Mazzotti, Massimo Mon-  
tanari, Stefano Spinetti

### **Elaborazione Editoriale**

Monte Meru S.r.l. Unità operativa  
Via San Pietro Campagna, 100 - 06081  
Assisi (PG)  
www.montemeru.it

### **Stampa**

Litograf Editor - Città di Castello (PG)

### **Foto di copertina**

Turismo scolastico ambientale "Forca della  
Cervara - M.ti Sibillini"  
© Marco Fazion

### **Fotografie**

Giorgio Baldaccini, Nada Briscalini, Aldo  
Cucchiarini, Daniela D'Amico, Marco Fazion,  
Mauro Moratti, Silvio Piorigo, Stefano  
Spinetti

**Tutti gli articoli, le lettere e altri contributi  
scritti vanno inviati via e-mail al seguente  
indirizzo: [redazione@gae.it](mailto:redazione@gae.it)**

Anno nuovo, giornale nuovo... Il vecchio adagio non recita proprio così, ma come potete vedere, questo è! Ormai sono passati più di due anni da quando abbiamo iniziato l'esperimento di cambiare il vecchio giornale da due a quattro colori e di cambiarne anche il formato; da allora, se pur piccoli, di passi avanti ne sono stati fatti: l'aumento del numero delle pagine, la definizione delle rubriche e l'uso della carta riciclata, sono un esempio.

Il primo numero di quest'anno, però, coincide con una serie di cambiamenti, più o meno evidenti: il cambiamento meno percepibile è un grosso favore alle acque dei nostri fiumi, dato che alle foreste ci avevamo già pensato: la carta usata attualmente è ecologica, certificata ISO 14.000, sbiancata per ossidazione senza usare cloro. Il cambiamento più evidente è però l'impostazione grafica, espressione del passaggio dai graphic designer e tipografia precedenti ad un editore, che prenda in carico la rivista e ne curi con noi lo sviluppo e la promozione.

Ma, al di là delle prime modifiche grafiche, segno di una ricerca ancora in atto dell'immagine "ideale" con questo primo numero "targato" 2004 prende il via un impegno ben preciso, cioè il rispetto dei tempi di uscita. Il giornale, che ricordo essere un quadrimestrale, uscirà con maggiore puntualità a vantaggio dell'attualità e della "freschezza" delle notizie.

E soprattutto cambiano i contenuti: o forse, sarebbe meglio dire che migliorano. È attiva infatti la collaborazione con la cooperativa di giornalisti che su indicazioni della redazione compone articoli e cerca notizie di maggiore attualità e di maggiore interesse. Non significa che non abbiamo più bisogno dell'apporto dei soci: il giornale è dei soci, per cui ci sarà sempre lo spazio per i nostri articoli.

Ma ci sono altre novità: avrete sicuramente notato il nuovo sito Internet, on-line ormai da qualche mese; e forse avrete anche notato la nuova divisa nazionale, per la quale stanno arrivando in Segreteria numerosi ordinativi. E poi abbiamo i due workshops di interpretazione con Steve Van Matre a maggio in collaborazione con il Parco Nazionale d'Abruzzo, di cui trovate all'interno maggiori notizie; infine, vi anticipo il meeting di quest'anno, che si terrà a novembre a Matera nella splendida cornice dei famosi "Sassi" e del Parco della Murgia Materana. Alla consueta assemblea nazionale abbiamo affiancato un convegno di portata nazionale sull'Ecoturismo e una giornata formativa sulla Comunicazione e Gestione di gruppo.

La nostra associazione sta crescendo e sta diventando sempre più importante e rappresentativa: e noi stiamo lavorando, e sodo, per far sì che questo sia sempre più vero!

Sfogliate il giornale, guardate il sito, leggete le attività e le novità e mandateci i vostri commenti, osservazioni, critiche e - perché no? - anche i complimenti, se lo riterrete opportuno.

Buon lavoro a tutti!

Stefano Spinetti  
Presidente Nazionale AIGAE

# In questo numero

Gae



© Silvio Fiorigo

IN NOME DELLA LEGGE .....	3
AI SCUOLE DI ORIENTAMENTO NEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE .....	4
WORKSHOPS DI VAN MATRE AL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO .....	6
UN DOLCE MOVIMENTO .....	8
CONVEGNO: UNA PROPOSTA PER L'APPENNINO .....	10
LA CULTURA DELL'AMBIENTE .....	12
BIT, L'ULTIMA FRONTIERA .....	13
REGOLAMENTO SOCI SOSTENITORI .....	14



EXPO DELL'EDUCAZIONE  
E DEL LAVORO

## Expo dell'educazione e del lavoro

Si chiama Expo dell'educazione e del lavoro e si svolgerà dal 27 al 30 aprile alla fiera di Milano. Organizzata da Ge.Fi. Spa - Gestione Fiere - con la collaborazione di Regione Lombardia - Formazione Istruzione Lavoro, Itallavoro, la nuova manifestazione fieristica si rivolge a tutti gli operatori di settore che, per la prima volta, avranno la possibilità di confrontarsi e dialogare per quattro giorni con i propri referenti: dirigenti pubblici e privati del sistema scolastico e degli enti pubblici, intermediari del lavoro, manager delle risorse umane, società di lavoro interinale, rappresentanze delle istituzioni locali, università pubbliche e private, produttori di educational, di software e hardware, imprese che lavorano nel settore scolastico, coloro che promuovono e lavorano con la formazione, insegnanti, docenti e non docenti, le società che producono servizi, gli enti di ricerca. L'obiettivo è creare un appuntamento annuale che riunisca in un unico spazio, mettendole in comunicazione, persone, professionalità e proposte mirate, dove si potrà delineare la geografia di comparti in rapida evoluzione, esigenza, quest'ultima, tra le più sentite dagli operatori pubblici e privati.

# In nome della legge



Era la fine degli anni Ottanta, quando le prime due, illuminate regioni italiane decidevano di dare ufficialità alla figura di guida ambientale escursionistica attraverso un'apposita legge. Friuli Venezia Giulia (nel 1987) ed Umbria (nel 1989) hanno capito prima delle altre l'importanza di questa nuova professione, in termini di prospettive turistiche collegate al nascente escursionismo di carattere ambientale.

Da allora, sono passati quasi diciott'anni: ma non si pensi che l'Italia, su questa tematica, abbia raggiunto la maturità. Intanto, non esiste una legge statale che regoli la materia, visto che la legge quadro sul turismo demanda in toto alle regioni il compito di creare nuove figure professionali in campo turistico. Al livello regionale, a Friuli ed Umbria si sono aggiunte nel tempo altre consorelle, questo è vero: ed oggi una metà circa del nostro paese riconosce la figura delle guide ambientali. Ma il bicchiere è mezzo vuoto, perché esistono tuttora regioni importantissime - due su tutte: il Lazio e la Lombardia - che non hanno assolutamente preso decisioni in merito, e all'interno delle quali la nostra figura professionale è ancora latente, almeno dal punto di vista prettamente giuridico. E anche laddove le leggi locali prevedono le guide ambientali, esistono spesso ostacoli specifici: come accade in Li-

guria, dove la legge demanda addirittura alle singole quattro province la regolamentazione della figura (creando ulteriori vincoli che si sarebbero potuti benissimo evitare); o



© Giorgio Baldocchini

Didattica ambientale - Parco di Colfiorito (PG)

come accade in Emilia-Romagna, l'ultima regione in ordine di tempo ad avere deliberato una legge ad hoc, che però è stata impugnata per le vie legali, sicché oggi si attende ancora una risposta definitiva, prima di poter avviare formalmente l'attività sul territorio regionale.

Insomma, al di là dei vantaggi evidenti che le guide ambientali possono dare in un mercato turistico che ha valorizzato moltissimo, negli ultimi anni, l'ambiente, a livello politico e amministrativo la situazione è ancora molto frammentaria. Naturalmente, laddove le cose non hanno

ancora preso la giusta piega, il problema è in buona parte politico: ci sono evidentemente interessi diversi in ballo, legati in certi territori anche alla presenza di "concorrenti" forti, come ad esempio le guide alpine e, perché no, anche le guide turistiche.

L'AIGAE, in questo contesto, spinge da anni per omogeneizzare la figura sul tutto il territorio nazionale, ma per ora invano; del resto, a metà degli anni Novanta, sembrava che si fosse alla vigilia di una legge nazionale, ma le Regioni la bloccarono asserendo che in materia turistica il potere legislativo dev'essere, appunto, regionale.

A partire da questo numero, il nostro giornale intende allora attivarsi per stimolare ulteriormente il dibattito a livello regionale. Lo faremo ospitando - numero dopo numero - interviste ad assessori regionali ed ad altri amministratori, e chiedendo la loro opinione sulla figura delle guide ambientali e sulla necessità o meno di dare dignità legislativa a questa professione. Cercheremo tutti gli interlocutori, regione per regione: sappiamo che qualcuno, almeno all'inizio, tenderà ad ignorarci, ma non ci daremo per vinti. All'assessore regionale al Turismo della Regione Lombardia, dottor Zanello, il compito di avviare nel prossimo numero il dibattito.

Alberto Mazzotti e Stefano Spinetti

Gae

# A scuola di orientamento nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Sono 60 le guide e le guardie del Parco che hanno partecipato alla prima edizione del corso, tenuto dal Presidente Nazionale dell'AIGAE a Pescasseroli.



© Daniela D'Amico

A scuola di orientamento nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Sono 60 le guide e le guardie del Parco che hanno partecipato alla prima edizione del corso, tenuto dal Presidente Nazionale dell'AIGAE a Pescasseroli. È l'area protetta più famosa e antica d'Italia, con un'estensione che, dopo i recenti ampliamenti, raggiunge i 50mila ettari di territorio e include 3 diverse regioni. Stiamo parlando del Parco Nazionale D'Abruzzo Lazio e Molise, un "paradiso naturale" che ospita oltre 2000 specie di piante superiori e qualcosa come 66 specie di mammiferi diversi, 230 tipi di uccelli e poi rettili, anfibi, pesci e invertebrati, ponendosi come uno di quei pochi luoghi in cui restano conservati i valori naturali e culturali della montagna e dove, ancora oggi, è possibile ritrovare un frammento della nostra storia e della nostra evoluzione. Lungo i suoi sentieri è possibile seguire il volo silenzioso dell'aquila re-

ale oppure imbattersi facilmente in cervi, caprioli e, con un po' di fortuna, nell'elusivo orso bruno marsicano, vero gigante della fauna del Parco e simbolo incontrastato della natura protetta. A differenza dei parchi delle Alpi, dove il rigido e nevoso clima invernale rende inaccessibile il territorio, il Parco Nazionale d'Abruzzo è accessibile



© Stefano Spinetti

in ogni periodo dell'anno tanto da poter apprezzare le evoluzioni della natura delle diverse stagioni con le innumerevoli tonalità dei colori e le molteplici "melodie" della natura. È qui che l'AIGAE ha recentemente organizzato la prima edizione di un corso di orientamento per guardiaparco e guide del parco, tenuto dallo stesso Presidente Nazionale dell'associazione, Stefano Spinetti, a Pescasseroli, nella sede centrale del Pnal. "Il Parco - spiega il direttore del Pnal, Aldo Di Benedetto - aveva sentito la necessità di un corso di aggiornamento, dedicato al proprio personale, che fos-



© Daniela D'Amico

se il più possibile specifico e approfondito sul tema dell'orientamento in montagna con cartina e bussola, nonché sulla topografia e la sentieristica. Non si è trattato unicamente di un'esigenza legata al normale aggiornamento periodico degli addetti del Parco: l'obiettivo principale era legato ad un progetto che andremo a realizzare nel prossimo futuro, volto alla formazione di uno specifico gruppo di lavoro per la ristampa della carta dei sentieri del Parco". Sessanta guide e guardie del Parco hanno così potuto avvalersi della consulenza e competenza dei rappresen-



© Stefano Spinetti



tanti dell'associazione che, a titolo completamente gratuito, hanno gestito il corso, rilasciando un attestato di partecipazione. "È la prima volta che come Parco collaboriamo con l'AIGAE – continua Di Benedetto – ma, a giudicare dall'esperienza positivamente appena conclusa, siamo sicuri che ci sono tutte le condizioni per proseguire la collaborazione. Infatti già per maggio prossimo stiamo organizzando insieme dei workshop formativi su l'Interpretazione con il Prof. Steve Van Matre, docente di Interpretazione Ambientale in America".

"Si è trattato di un primo passo verso una cospicua collaborazione tra AIGAE e i parchi, nostri interlocutori privilegiati; con questa iniziativa AIGAE intende mettersi a disposizione degli enti gestori di parchi quale fornitore di consulenza e formazione specifica", spiega il Presidente AIGAE Stefano Spinetti; "il corso si è svolto su due turni di tre giorni ciascuno, integrati da prove pratiche di orientamento in natura. C'è da dire che la platea si è dimostrata sempre molto attenta e competente."

Non solo flora e fauna di pregevole rarità e bellezza, il Parco Nazionale di Abruzzo Lazio e Molise ospita anche i segni della grande storia umana. La presenza dell'uomo sul territo-

rio del Parco è documentabile a partire dal Paleolitico superiore, ovvero qualcosa come 20.000 anni fa. Di particolare interesse è la Grotta di Achille Graziani, situata a circa 1000 metri sul livello del mare, nei pressi di Villetta Barrea, alla confluenza tra il torrente Scerto con il fiume Sangro. In questo insediamento stagionale sono stati ritrovati strumenti e manufatti dell'industria litica tra cui punte, bulini, grattatoi, raschiatoi, lame, schegge, nonché lavorazioni su osso. Inoltre figurano resti fossili degli animali, cacciati dall'uomo, che abitavano il Parco in quell'epoca. Visitare il Parco è dunque una completa full immersion in un mondo dove la natura è ancora la regina incontrastata ed è possibile ritrovare tutte le caratteristiche di una vita priva della frenesia dell'epoca moderna. "Il Parco d'Abruzzo – conclude il direttore – offre ai suoi 2 milioni di visitatori all'anno qualcosa come 150 itinerari da percorrere a piedi, di varia

difficoltà, per conoscere gli ambienti, la flora e la fauna della riserva. Ci sono inoltre diversi Centri di Visita che illustrano la biologia dei più rappresentativi animali del Parco e numerosi programmi di educazione ambientale sono destinati ad adulti e bambini per far loro conoscere la natura ed ap-



prendere comportamenti compatibili con l'ambiente. Si tratta di un'esperienza veramente unica di vita e di lavoro, che può essere ulteriormente valorizzata dalla partecipazione al *Progetto Arcobaleno* - volontariato a contatto con la natura - organizzato dallo stesso Parco".

Massimo Montanari





# Workshops di Van Matre al Parco Nazionale d'Abruzzo

AI GAE e Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise presentano i workshops del Prof. Steve Van Matre della European School of Interpretation.

Il Professor Steve Van Matre, dopo aver offerto i suoi popolari workshop di Earth Education in Italia per oltre 15 anni, ha ora fondato la European School of Interpretation. Molto più conosciuto in Italia come Presidente Internazionale dell'Istituto per l'Educazione alla Terra (The Institute for Earth Education), attivo anche in Italia con un ramo nazionale, è anche il fondatore dell'organizzazione non-profit The Interpretive Design Network (la rete del Design interpretativo), un'associazione professionale per i Designers Interpretativi. Steve Van Matre è stato per molti anni coordinatore di un programma di Master in Interpretazione Ambientale in un'Università degli Stati Uniti. È stato inoltre Presidente di una società di Progettazione e Design interpretativo. Il suo libro di prossima pubblicazione, *Interpretive Design and the Dance of Experience* (il Design Interpretativo e la Danza dell'Esperienza) sarà pubblicato il prossimo anno.

## **Interpretive Design 25, 26, 27 maggio 2004**

### A chi si rivolge?

Questo workshop focalizza il design e la progettazione delle esperienze

interpretative. È particolarmente utile per tutti coloro che sovrintendono all'insieme dei programmi interpretativi di un parco, di un museo o luogo analogo. Si rivolge alle persone che coordinano il lavoro di coloro che conducono le attività interpretative, e a coloro che hanno questo obiettivo futuro, a cui questo workshop fornirà le strutture e gli strumenti necessari per modellare un piano interpretativo integrato.

### Cosa faremo?

Il workshop comincia con un'introduzione teorica sull'interpretazione e sul ruolo dell'interprete, per poi addentrarsi su cosa un parco, un museo o un'azienda vuole che il visitatore porti a casa con sé dall'esperienza ricevuta, e quali debbano essere i mezzi usati e perché, per realizzare dei risultati (spiegazioni, camminate, tours, audiovisivi, mostre...).

Una serie di esempi di design saranno usati in esercizi pratici per assistere i partecipanti nella preparazione di una matrice interpretativa per i loro parchi, aziende, luoghi di provenienza.

### Cosa bisogna portare?

Per fare in modo di ottenere il massimo dal workshop, i partecipanti dovranno portare: una mappa o una

carta della struttura o luogo interpretativo; copie delle schede o dei programmi interpretativi; guide o altro materiale per i loro visitatori; qualche informazione naturalistica e culturale del posto che si intende interpretare.

## **Interpretazione "pratica" 28, 29, 30 maggio 2004**

### A chi si rivolge?

Agli interpreti e alle guide che conducono e spiegano a gruppi e singoli in ambienti naturali e culturali, a coloro che forniscono lezioni in pubblico e in classe, e a coloro che compongono schede e ausili interpretativi per i loro parchi.

Questo workshop si concentra sulle modalità di trasmissione delle esperienze interpretative, con in più qualche elemento base di progetto che possa agevolare coloro che lavorano spesso in maniera indipendente senza schemi o tracce da seguire.

### Cosa faremo?

Il workshop comincia con una introduzione teorica sull'interpretazione e sul ruolo dell'interprete, per poi concentrarsi sulle abilità pratiche che i partecipanti possono portare a casa e usare nei loro parchi e aziende. Ecco

perché incoraggiamo i parchi e le aziende di inviare più di un partecipante e perché chiediamo loro di portare in visione degli esempi di materiale interpretativo abitualmente usato. Analizzeremo le situazioni reali e daremo ai partecipanti tecniche specifiche che possano immediatamente usare al loro ritorno.

#### Cosa bisogna portare?

I partecipanti dovranno portare alcuni strumenti con loro: qualche materiale o scheda interpretativa dai loro parchi/aziende, una mappa e una descrizione di una o due passeggiate interpretative che conducono e una pubblicità di una lezione

interpretativa organizzata nel loro parco/area di riferimento.

**DURATA:** 2 giorni e mezzo dalle ore 14 del primo giorno alle ore 17.30 dell'ultimo.

**DOVE:** a Villetta Barrea, (AQ), nel Centro Internazionale del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

#### QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

• 100,00 per ogni workshop;  
per i soli soci AIGAE in regola con le quote sociali • 90,00.

#### INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

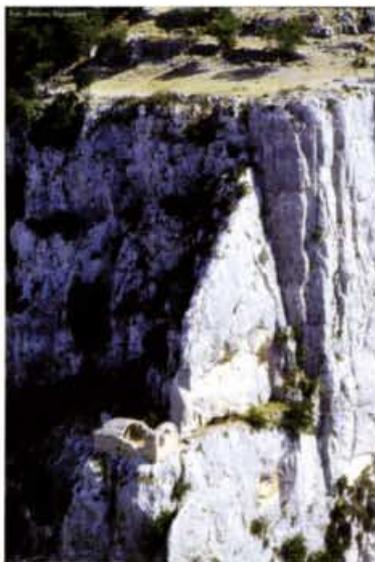
segreteria@gae.it tel 3475959138

Dati i posti molto limitati, la priorità di prenotazione verrà data a chi pre-

noterà più di un posto dallo stesso parco/azienda/associazione; il consiglio è comunque di prenotare appena possibile, in modo da avere il posto garantito in questa importante opportunità di aggiornamento. Si consiglia abbigliamento comodo e pratico per le attività all'aperto.

#### PERNOTTAMENTI CONVENZIONATI:

- Ostello/Albergo dagli Elfi – Barrea 0864 88408
- Albergo dal Pescatore Nuovo – Villetta Barrea 0864 89347-89253
- Albergo ai Quattro Camosci – Civitella Alfedena 0864 890262
- Foresteria del Parco – Villetta Barrea 0864 89102



[www.mediterre.it](http://www.mediterre.it)

**mediterre**  
fiera dei  parchi  
del mediterraneo

**Uomini & Parchi**  
natura, lavoro, paesaggi

**OTRANTO (Lecce) 22-25 aprile 2004**

Con il patrocinio e la collaborazione di



## AI GAE aderisce al progetto CO. MO. DO. nato con l'obiettivo di dare una svolta al sistema della mobilità italiana. Il progetto stuzzica l'interesse dei parchi.

Ideato all'inizio del 2004 (per la precisione il 30 gennaio, in una riunione a Milano alla presenza delle associazioni ed enti promotori) e subito messo in cantiere, il progetto Co.Mo.Do. (che significa "coordinamento per la mobilità dolce") si configura come un tavolo di lavoro e di concertazione sui temi della mobilità dolce, come un'iniziativa destinata, almeno nelle intenzioni, a segnare una svolta nell'organizzazione della mobilità italiana, caratterizzata dall'insieme di utenti, mezzi, itinerari e percorsi alternativi al dominio dei veicoli a motore e alla pressione della velocità "costi quel che costi". In sostanza, Co.Mo.Do., di cui fanno parte 15 membri effettivi, cioè le associazioni che ne hanno sottoscritto l'istituzione nella riunione di Verona del 4 luglio 2003, e che, condividendo le finalità della Confederazione, hanno una diffusione e un ambito

d'intervento di portata nazionale, e un membro aderente (l'associazione Trek&Bike), si propone come una sorta di intesa e di coordinamento, appunto, tra gli amanti, i sostenitori e i fruitori di quel modo di spostarsi o di viaggiare che viene definito "dolce" in contrasto, per via della sua attenzio-

ne ai valori e all'integrità del territorio, con la durezza cui le strade e le autostrade tradizionali costringono il paesaggio, le risorse e i viaggiatori. Nella volontà degli ideatori dell'intesa, non viene esclusa in futuro la possibilità di trovare altre forme organizzative utili a smuovere una situazione italiana assai arretrata nella dotazione normativa, nella disponibilità da parte degli enti pubblici, nell'organicità degli interventi. Cioè, in definitiva, nello sviluppo della rete effettivamente percorribile.



© Marco Fabiani

Come nasce Co.Mo.Do.? Lo spunto iniziale parte dalla constatazione fatta da una serie di associazioni ed enti, tra cui Legambiente, Wwf, Club Alpino Italiano, Federazione Turismo Equestre, Federazione Amici della bicicletta, secondo la quale in Italia esiste un patrimonio ricchissimo, costi-

tuito di centinaia di chilometri di strade arginali, alzaie di navigli e canali, ferrovie dismesse, sentieri collinari e montani, la cui valorizzazione porterebbe senza eccessiva spesa alla realizzazione di una rete escursionistica nazionale, separata dalla rete stradale ordinaria, di alta valenza naturale, fruibile in ogni stagione e da una molteplicità di utenti. Ognuna delle associazioni che si sono messe a studiare e perfezionare il progetto vanta egregie, spesso imponenti, realizzazioni dedicate ad una categoria

specifici di utenti. Ma tutte le associazioni si scontrano con i problemi della parzialità dei propri interventi e, soprattutto, con l'impossibilità di costruire, stanti le attuali condizioni, una rete integrata e nazionale disponibile a tutti. Questi problemi hanno imposto la scelta di unirsi, di coordinarsi per esercitare la giusta pressione

nei confronti di tutte quelle istituzioni o quegli enti da cui dipendono le scelte necessarie alla costruzione della rete, ma anche per mettere a disposizione delle future realizzazioni le esperienze rispettive e per lavorare insieme al superamento dei conflitti tra utenti. Co.Mo.Do. si rivela un pro-

getto molto ambizioso, e forse proprio per questo difficile da realizzare: si tratta di cercare di costruire e far funzionare un "Piano nazionale per la mobilità dolce" che abbia il giusto riconoscimento nell'ambito del piano nazionale e di quelli regionali per la mobilità e che possa contare sul necessario radicamento normativo e su un adeguato sostegno finanziario. Con Co.Mo.Do. l'Italia vuole allinearsi ad analoghe iniziative avviate in altri Paesi e che hanno ottenuto grande successo. Nel Regno Unito si è passati in pochi anni, grazie al lavoro della fondazione Sustrans appositamente costituita e sostenuta pubblicamente, da meno di 1.000 a 5.000 chilometri (nel 2005 saranno 8.000) di vie ciclabili indipendenti. In Belgio un progetto pubblico nazionale (si chiama "Re.ve.r.", che è un acronimo, ma in francese significa anche "sognare") ha già reso praticabili molte centinaia di chilometri di ferrovie dismesse e alzaie di canali. In Spagna le "Vias verdes", di emanazione delle Ferrovie dello stato, hanno recuperato innumerevoli tronchi dismessi e sono una realtà consolidata, utilizzata da milioni di utenti. In Italia, un buono strumento per una valida attuazione del progetto è costituito dal sistema dei parchi. Nel nostro Paese, infatti, esiste una rete di aree protette, le cui caratteristiche si avvicinano molto all'idea di mobilità dolce. Se poi si pensa che quasi tutti i parchi hanno costruito reti di percorsi pedonali, ciclabili ed equestri, si comprende il valore di un lavoro che possa legare in un'unica rete più am-

pie tutte le singole potenzialità dei parchi, esaltandone la funzione e le possibilità di utilizzo. Federparchi e l'Associazione italiana guide ambientali ed escursionistiche hanno già dato pieno appoggio al comitato promotore e lavoreranno con Co.Mo.Do. per dare realizzazione a tale progetto. Entro la primavera del 2004, per la precisione sabato 24 aprile, si svolgerà, in una sede ancora da definire (un'Università o una sede ferroviaria), un seminario tecnico sul recupero e riuso a fini escursionistici dei sedimi e dei manufatti delle ferrovie dismesse. Il tema è d'attualità, essendo già stato portato alla ribalta da recenti iniziative e anche dall'avvio di lodevoli interventi di recupero in ogni parte d'Italia. Per questo motivo il seminario non intende affrontare il tema a livello generale o di ulteriore sensibilizzazione, ma vuole affrontare alcuni nodi che ancora restano da sciogliere e che impediscono una generalizzata e omogenea operazione di recupero e valorizzazione dei sedimi ferroviari in abbandono.

In sostanza, questo seminario intende verificare se esistono le premesse per l'istituzione, anche in Italia, di una fondazione per il recupero di questo patrimonio sul modello già operante in Spagna. Tale fondazione, adeguatamente finanziata, dovrebbe risolvere quattro compiti essenziali:

- promuovere presso gli Enti pubblici il recupero di tronchi di ferrovie dismesse sia mediante trasformazione in piste ciclo-pedonali sia mediante il ripristino di servizi ferroviari turistici;

- coordinare tali interventi entro un Piano nazionale che posseda un'immagine promozionale unificata;
- fornire consulenza tecnica e giuridica agli Enti che promuovono tali interventi;
- valorizzare e promuovere sul mercato turistico locale e nazionale le valenze della rete delle ex-ferrovie.

Si ritiene, infatti, che le potenzialità di questo patrimonio, che potrebbe essere allargato anche ad altre infrastrutture dismesse come alzaie, argini, strade ecc., richieda uno sforzo di valorizzazione complessivo, attuabile solo a livello nazionale sia per corrispondere alla formazione di una rete di mobilità dolce, sia per poter effettivamente condividere, compensare e razionalizzare le singole esperienze ora già operanti.

Se questo resta dunque l'obiettivo principale del seminario, non di meno si affronteranno anche altre questioni, finora poco indagate, come i problemi relativi alla proprietà dei sedimi e alla loro eventuale cessione, come le potenzialità ecologiche dei sedimi dismessi, come i possibili strumenti di comunicazione e marketing del tema 'ferrovie verdi'.

Co.Mo.Do. intende invitare al seminario tecnici, esperti del settore, amministratori pubblici specificatamente coinvolti in operazioni di questo genere. Dall'esito del seminario si valuterà l'opportunità di lanciare la proposta della Fondazione attraverso un convegno nazionale da tenersi entro il 2004.

Massimo Montanari

# Convegno: una proposta per l'Appennino

## Valorizzazione del patrimonio ambientale e sviluppo economico.

Il convegno si è tenuto a Cagli (PU) il 13 marzo scorso e ha visto la partecipazione del nostro presidente Stefano Spinetti in qualità di relatore e di rappresentante della AIGAE.

Il tema del convegno è stata la possibilità di creare una grande area protetta, possibilmente un parco nazionale



Stefano Spinetti  
Presidente Nazionale AIGAE

le, nella vasta area che dal Parco del M.Cucco (PG) si spinge sino al confine del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, M.Falterona e Campigna. Data l'estensione e dato il fatto che tale territorio ricadrebbe su tre regioni (Marche, Umbria, Toscana) si è pensato ad un parco nazionale, ad un territorio cioè, assai ampio e, anche per questo, importante.

Si tratta interamente di territorio appenninico. È in quest'area che la catena subisce uno dei suoi "trapassi". Infatti è presso il valico di Bocca Serriola che l'Appennino settentrionale ha termine ed inizia quello centrale. Non si tratta di un cambiamento legato a convenzioni geografiche o comunque fittizio; il paesaggio subisce un cambiamen-

to brusco e spettacolare a causa della diversa situazione geologica, e quindi morfologica. L'Appennino settentrionale marchigiano è la continuazione a tutti gli effetti del ramo tosco romagnolo della catena e ne ripropone tutte le caratteristiche, con le morfologie legate all'universo delle arenarie e delle marne. Non per nulla rientra nella "Romagna Zangheriana" dal nome ed epopea del famoso studioso forestale e botanico. La massima elevazione di questo segmento è l'Alpe della Luna, un selvaggio massiccio boscoso, privo di strade d'accesso e alla cui sommità sta una rupe a forma di mezzaluna, che rende l'alpe "lunata". Un luogo davvero remoto, anche se la sua elevazione è di soli 1450 msm. Un luogo in cui erano soliti nascondersi i briganti della banda di Stefano Pelloni, noto come "il Passatore".

Dopo le vastissime foreste demaniali di Bocca Serriola, estese per 10.000 ha, il quadro muta radicalmente, e al segmento settentrionale, ormai al suo termine, si affianca il vigoroso rilievo calcareo dell'Appennino centrale. Un altro mondo. Fatto di canyon, orridi assai profondi, forre, archi di roccia e caverne, molte caverne, di tutte le dimensioni. La caratteristica paesaggistica da tosco romagnola, diviene umbro marchigiana e il rilievo ha notevoli similitudini coi Sibillini. Ma ne differisce nella quota, giacché le massime elevazioni, sono il M.Nerone (1.526 msm) e il

M.Catria (1.702 msm). Un'altra differenza è la boscosità del territorio, che si mantiene forestato anche nel settore calcareo, superficialmente più arido. A



Carlo Filberto Graziani  
Presidente Parco Nazionale dei Monti Sibillini

differenza dei Sibillini, dove la superficie boscata assomma al 30% della superficie del parco, in questo nuovo (speriamo) parco la superficie boscata si avvicina al 70 % della superficie complessiva. Un'altra differenza è che qui alla verticalità prevale l'orizzontalità, con territori assai vasti e intere valli disabitate.

Il convegno è stato organizzato da Rifondazione Comunista, che con innegabile coraggio politico ha ripreso il progetto del parco regionale del Catria e Nerone, vecchio di trent'anni, dandogli un nuovo significato e una nuova dimensione, e proponendolo a pochi mesi dalla prossima competizione elettorale in una zona "difficile", peraltro ad altissima densità venatoria. Più timidi i DS (inizialmente il convegno sarebbe dovuto essere della Sinistra), che hanno preferito mantenersi in una posizione più defilata. Parte dell'organizzazione, tra cui la relazione ini-

## Convegno: una proposta per l'Appennino



ziale e le immagini che sono state proiettate, sono state curate dallo scrivente, che è intervenuto in qualità di rappresentante regionale della AIGAE. Fondamentale è risultata la collaborazione della Coop. Diantene (nostro socio sostenitore) nella elaborazione delle cartografie. Ho iniziato illustrando il progetto e ipotizzando la creazione del parco a partire dalle numerose zone demaniali, che dovrebbero fungere da nucleo per essere poi unite tra loro. Tutta la restante area dovrebbe fungere da area contigua, con la caccia riservata ai soli residenti. Il parco dovrebbe anche fungere da strumento di salvaguardia del territorio, che come tutti i territori poco abitati, genera appetiti di vario genere. Si tratta di luoghi che se non compiranno la scelta della tutela del territorio e dello sviluppo sostenibile, sono destinati a divenire ricettacolo di rifiuti di ogni genere e di chissà quali proposte indecenti.

Il presidente della AIGAE Stefano Spinetti, che era tra i relatori, è intervenuto più volte, con esempi su come un territorio possa essere beneficiato dalla istituzione di un'area protetta, portando numerosi esempi, argomenti e dati, tra i quali quelli elaborati dalla nostra associazione (Filippo Camerlenghi) che mostrano le varie tipologie di utenze all'interno delle aree protette e le differenze nelle possibilità di fruizione e quantità di fruitori tra queste e quelle non protette.

Interessanti un po' tutti gli interventi, in particolare quelli di Carlo Alberto Graziani (presidente del Parco Nazionale dei Sibillini- Marche / Umbria)

e Luigi Russo (direttore del Parco Regionale dei Simbruini (Lazio) che han-



Luigi Russo  
Direttore Parco Regionale dei Monti Simbruini

no portato il prezioso contributo della loro esperienza, importanti dati, e anche una fondamentale base filosofica.

Di fondamentale importanza anche l'intervento della Ass.ne "Lupus in Fabula", che da tempo si batte per la costituzione del parco e il cui intervento è stato fatto da Andrea Pellegrini, nostro socio.

Ha concluso la giornata l'Assessore Regionale all'ambiente Marco Amagliani, dichiarandosi favorevole all'iniziativa e dichiarando il proprio impegno in tal senso.

Erano presenti numerosi personaggi della politica marchigiana, tra i quali il presidente del Consiglio Regionale Luigi Minardi.

Il convegno si è svolto in modo tranquillo e lineare, grazie anche all'esperienza del coordinatore Carlo Zaia (PRC), ed è stato definito positivamente "tecnico" da molti partecipanti.

È interessante notare come alcuni miei concetti esposti al convegno siano risultati (purtroppo) profetici: proprio in questi giorni infatti è stato depositato in alcuni comuni del futuro (speriamo) parco un progetto a firma SNAM *progetti* che prevede

l'attraversamento della zona da parte di un colossale gasdotto il quale, contrariamente alla logica dei comuni mortali, nel suo tragitto tra Foligno e Cesena, anziché affiancarsi alle superstrade esistenti con percorsi di fondovalle su morbidi terreni alluvionali, procede invece sui monti sventrando crinali, corsi di fiumi, torrenti, boschi, con la sua servitù di quaranta metri (venti per lato). Nel contempo, una società ha stretto accordi con una locale università agraria per l'istallazione di una serie di piloni di oltre cento metri di altezza (140, pare) per la produzione di energia eolica; ovviamente sui crinali più alti, e anche in questo caso con le immane opere di urbanizzazione e strade di servizio. Pochi mesi fa era invece arrivata la proposta per la realizzazione di un centro di smaltimento per rifiuti speciali (ospedalieri) da installare (ovviamente) in un'area remota. Il taglio industriale dei boschi anche quest'anno ha totalizzato milioni di quintali di legna combustibile, denudando migliaia di ettari di terreno.

Come dire agli operatori del turismo (e a noi guide) che se non si fa il parco è meglio cambiare aria.

Aldo Cucchiari  
Coordinatore GAÉ Marche



Marco Amagliani  
Assessore all'ambiente Regione Marche

## Un viaggio dentro la Bit di Milano per scoprire a quali livelli è arrivata l'offerta di turismo ambientale in Italia.

Un grande, immenso, variopinto flipper, all'interno del quale si muovono incessantemente decine di migliaia di palline. Così definiremmo la Bit, la Borsa Internazionale del Turismo che ogni anno ha luogo alla Fiera di Milano a metà febbraio, e rappresenta il maggiore appuntamento di promocommercializzazione turistica del nostro paese. Noi, naturalmente, siamo le palline: due giorni all'interno della Bit lasciano il segno in termini di spaesamento, anche se non permettono di visitare neppure il venti per cento degli innumerevoli stand, suddivisi all'interno di una dozzina di padiglioni.

Alla Bit, insomma, c'è di tutto. C'è tutto il mondo, intanto, diviso per continenti: ma noi - lo diciamo subito - abbiamo avuto modo di visitare soltanto (e parzialmente) la sezione italiana, che ci sarebbe voluta una settimana a girare il resto. Del resto, già fare turismo ambientale non è facile in Italia: di verificare le (eventuali) proposte del settore provenienti da altre parti del pianeta, ci penseremo alla prossima occasione.

Dunque, dopo due giorni di Borsa milanese, che impressione abbiamo avuto dell'offerta di turismo ambientale del nostro Bel Paese? Inutile girarci attorno: l'offerta legata all'ambiente resta comunque una nicchia, che va cercata con attenzione e che rischia ad ogni istante di sparire, schiac-

ciata dalle roboanti offerte di spiagge e montagne innevate, dalle manifestazioni in costume e dal crescente turismo enogastronomico, sempre più appetito dalla massa, a prescindere dall'effettiva capacità del turista di distinguere un vino dall'altro.

Eppure, l'ambiente diventa appetibile al grande pubblico - questa almeno è la nostra impressione - nel momento in cui si abbina appunto a



queste riscoperte: ecco allora la crescita costante dell'offerta agrituristica, che non sempre è in perfetta sintonia con il turismo ambientale, ma che comunque serve ad allargare la "cultura" dell'ambiente. Non siamo ancora al punto di avere una sezione della fiera dedicata all'agriturismo - come invece accade, ad esempio, per le città del vino o per le strutture termali - ma probabilmente si tratta di un problema semplicemente economico: la maggioranza degli agriturismi italiani non ha la forza per comprare uno stand alla fiera, e si accontenta di essere presente di persona, o di allegare il pro-

prio materiale a quello distribuito dalle Regioni, dalle Province o dai vari Enti locali di promozione turistica. L'agriturismo trova comunque spazio all'interno delle varie iniziative, delle conferenze stampa, delle presentazioni di guide: segno dell'interesse che il settore suscita sempre più nel turista, e quindi - per estensione - nel variegato mondo degli addetti ai lavori. Dopo di che, ci sono regioni che ormai tradizionalmente dedicano attenzione e risorse a promuovere questi ambiti in chiave turistica: lo si è visto anche quest'anno nel materiale in distribuzione, ad esempio, negli stand dell'Emilia-Romagna o della Toscana. Ma anche altre regioni - ad esempio quelle meridionali, che in virtù degli incentivi economici legati ad Obiettivo 3 hanno padiglioni immensi all'interno della Bit - dedicano alle peculiarità ambientali (intese come parchi, riserve e proposte specifiche, naturalmente, e non solo come spiagge "incontaminate") spazi che ci sembrano crescere anno dopo anno. Magari poco alla volta, insomma, l'ambiente aumenta di appeal, almeno a giudicare da un vetrina come quella milanese. Poi, naturalmente, la verifica reale va fatta sul campo: e chissà che l'attenzione verso l'ambiente non sia maggiore, nel concreto, di quanto non appaia a livello di promozione turistica...

Alberto Mazzotti



# Bit, ultima frontiera



© EXPO.cts

Nei mega-stand di alcune regioni, sparsi su minuscole porzioni di tavolini, cercano a fatica di farsi strada le proposte turistiche "diverse", quelle degli operatori di turismo "ambientale". La BIT 2004 ha visto l'affermazione di stand giganteschi e dispersivi di qualche regione, che in fondo pubblicizzavano quello che hanno sem-

pre pubblicizzato, cioè le mete turistiche di sempre. Come dare loro torto? In fondo la politica del "se ha sempre funzionato, continuerà a funzionare" una certa logica ce l'ha; e allora perché cambiare? Perché scommettere su un turismo diverso? Quel turismo di nicchia, che poi tanto di nicchia non è, visto il cospicuo fatturato - con relativa

ricaduta sull'indotto - che muove ogni anno, è oggi diviso e frammentato tra poche, pochissime aziende ben strutturate e una miriade di piccole e minuscole aziende, incapaci da un punto di vista commerciale e promozionale di affermare con forza il proprio prodotto su scala nazionale, se non internazionale. Che spesso, poi, per dire il vero, non sentono nemmeno il bisogno di uscire "fuori dall'orticello". E allora? E allora, finché la situazione rimarrà così, finché gli operatori del turismo ambientale non saranno capaci di consorziarsi



© EXPO.cts



© EXPO.cts

o unirsi almeno per una operazione di marketing e promozione fatta "come si deve", ci sarà ben poco da meravigliarsi nel vedere le regioni spendere risorse per promuovere quanto di più promosso ci sia, o nel vedere la regione Abruzzo "utilizzare" donnine nude coperte solo da tatuaggi per promuovere il turismo, come se non avesse altri argomenti "turistici" da mostrare, alla faccia delle montagne, della natura, degli orsi e dei parchi nazionali. Altro che "regione verde d'Europa"... meglio regione rossa, ma di vergogna!

Stefano Spinetti  
Presidente Nazionale AIGAE



# Regolamento Soci Sostenitori

Regolamento patrocini, sponsorizzazioni e collaborazioni.  
Approvato nella seduta del Consiglio Direttivo  
del 26 Marzo 2004.

## Art. 1 - Finalità

Il presente atto è volto a regolamentare:  
a) lo status di Socio Sostenitore nonché i servizi ad esso riservati;

b) le iniziative di sponsorizzazioni, di sostegno, di patrocinio e di concessione dell'uso del logo e della denominazione, nonché gli accordi di collaborazione che l'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche potrà porre in essere.

## Art. 2 - Soci Sostenitori

A norma e come disposto dallo Statuto:

a) sono Soci Sostenitori quanti, pur svolgendo attività imprenditoriali o associative legate ai temi fondanti dell'AIGAE, non possono essere iscritti quali soci "effettivi".

b) Per essere ammessi come Soci Sostenitori occorre presentare analoga domanda alla Presidenza allegando copia della deliberazione dell'organo amministrativo, qualora esistente, del soggetto richiedente e indicando il nominativo del delegato.

c) L'ammissione a socio sostenitore è valida dalla data del pagamento della quota di iscrizione nelle modalità definite dal Consiglio Direttivo, e si conserva, salvo revoche disposte e motivate dal Consiglio Direttivo, con il pagamento della quota annuale, stabilita dal Consiglio Direttivo di anno in anno.

## Art 3 - Servizi riservati ai Soci Sostenitori

I Soci Sostenitori, purché in regola con il pagamento della quota annuale, hanno diritto ai seguenti servizi:

a) link minimo della propria azienda sul sito [www.gae.it](http://www.gae.it);

b) uso gratuito del marchio registrato AIGAE, se utilizzato su siti, pubblicazioni o altro sponsorizzanti prodotti aventi attinenza con il mercato di interesse AIGAE; sponsorizzazioni di prodotti diversi da quanto sopra devono comunque essere preventivamente autorizzati dal CD AIGAE con apposito atto; in ogni caso il

marchio deve essere accompagnato dalla dizione "Socio Sostenitore" e usato nel pieno rispetto di quanto disposto dal "regolamento per l'uso del marchio AIGAE";  
c) distribuzione di depliant e brochure agli stand istituzionali AIGAE, quando previsto alle fiere scelte e selezionate a discrezione dell'Ufficio Marketing presso la Presidenza, purché non in numero superiore a due tipi per azienda e che contengano obbligatoriamente il logo AIGAE con la dizione "Socio Sostenitore" e a condizione che pubblicizzino campi di attività attinenti agli interessi AIGAE, o che siano preventivamente autorizzati dal CD AIGAE. La distribuzione non può essere presenziata dal personale del Socio Sostenitore, e deve comunque essere preventivamente concordata nelle modalità con l'Ufficio Marketing presso la Presidenza o con chi da esso incaricato; la distribuzione avverrà dietro un compenso minimo stabilito di volta in volta dall'Ufficio Marketing presso la Presidenza. La distribuzione sarà inoltre regolamentata da apposite istruzioni emesse dalla Segreteria e dalla Presidenza.

d) possibilità di accedere con proprio personale di allestimento e distribuzione, quando previsto, agli spazi individuali negli stand collettivi predisposti da AIGAE nelle fiere, ai costi convenzionati e alle condizioni di distribuire materiale pubblicitario non in contrasto con i settori e con le finalità di AIGAE. Rimane comunque l'obbligo di attenersi alle regole preventivamente concordate, evento per evento, dall'Ufficio Marketing presso la Presidenza.

e) Possibilità di accedere con proprio personale ai corsi, seminari, conferenze ed altro organizzati da AIGAE per i propri soci, agli stessi costi previsti per i soci effettivi. Il numero massimo di persone autorizzate è di due; è possibile, da parte del Socio Sostenitore, richiedere la

partecipazione di ulteriori persone, che saranno eventualmente e successivamente autorizzate solo in caso di disponibilità di posti, alle stesse condizioni;  
f) Inserzione di uno spazio pubblicitario pari alla dimensione di un biglietto da visita su un numero l'anno del periodico AIGAE; la pubblicità non deve essere in contrasto con i settori e con le finalità di AIGAE. Il numero su cui inserire la pubblicità può essere solo indicato dal Socio Sostenitore; tale indicazione non costituisce comunque un obbligo. Spetta al Socio Sostenitore, in ogni caso, la fornitura del testo e dell'impostazione grafica dello spazio pubblicitario. In caso questi non siano forniti nel tempo e nei modi ritenuti utili ai fini della pubblicazione, non si potrà provvedere alla pubblicazione e nulla sarà dovuto al Socio Sostenitore per tale mancanza; non è inoltre possibile alcun accumulo, nel caso di spazi non pubblicati in un anno per cause del Socio Sostenitore.

## Art 4 - Sponsorizzazioni, contenuto e definizione

I contratti di sponsorizzazione possono essere conclusi con soggetti pubblici o privati, imprese individuali, associazioni, fondazioni, cittadini ed in generale chiunque, in ragione della propria attività si occupa di problematiche attinenti le finalità istituzionali dell'AIGAE, in armonia con quanto previsto dallo statuto vigente.

Ai fini del presente regolamento la sponsorizzazione viene definita quale:

- contratto atipico (art. 1322 cod. civ.), a forma libera (art. 1350 cod. civ.), di natura patrimoniale (art. 1174 cod. civ.), a prestazioni corrispettive in forza del quale lo sponsorizzato (o "sponsee") si obbliga a consentire ad altri (leggasi "sponsor") l'uso della propria immagine pubblica e/o del proprio nome, per promuovere un marchio o un prodotto specifica-

mente marcato o una attività;

- cambio merce senza conto economico;  
La sponsorizzazione potrà avere quale corrispettivo una somma di denaro, in beni o servizi ovvero in entrambi, da erogarsi da parte dello sponsor, direttamente o indirettamente; La gestione della sponsorizzazione viene disposta mediante sottoscrizione di un apposito accordo scritto che definisca:

1. oggetto della sponsorizzazione;
  2. valore della sponsorizzazione;
  3. impegni e/o obblighi dello sponsor e dello sponsor;
  4. modalità della veicolazione pubblicitaria della ragione sociale e/o marchio dello sponsor da parte dello sponsor;
  5. lavori, servizi o corrispettivi monetari a fronte dell'attività dello sponsor;
  6. verifiche e controlli sulle attività dello sponsor;
  7. verifiche e controlli su attività dello sponsor;
  8. Profili economici del rapporto contrattuale;
- L'accordo di sponsorizzazione viene approvato dal CD AIGAE che definisce, inoltre, il valore della sponsorizzazione, in relazione all'entità dell'azienda o dell'istituzione che richiederà la sponsorizzazione e alle modalità di veicolazione pubblicitaria della ragione sociale e/o marchio dello sponsor da parte dello sponsor. In caso di urgenza l'accordo può essere approvato dal Presidente, che lo sottoporrà a ratifica successiva della Giunta Esecutiva. L'accordo di sponsorizzazione è sottoscritto dallo sponsor e dal Presidente AIGAE.

L'ammontare della sponsorizzazione sarà oggetto di fatturazione da parte di AIGAE con applicazione dell'aliquota IVA prevista per legge.

#### **Art. 5 - Diritto di rifiuto e revoca delle sponsorizzazioni e della qualità di Socio Sostenitore.**

AIGAE, a suo insindacabile giudizio, si riserva di rifiutare o revocare qualsiasi sponsorizzazione, patrocinio qualora:

1. ritenga che possa derivare un conflitto di interesse tra l'attività dell'Associazione e quella dello sponsor;
2. ravvisi nel messaggio pubblicitario un possibile pregiudizio o danno alla sua immagine o alle proprie iniziative;
3. la reputi non corrispondente alle final

lità istituzionali e statutarie;

4. la reputi inaccettabile per motivi di opportunità generale.

Sono in ogni caso escluse le sponsorizzazioni riguardanti propaganda di natura politica, sindacale, filosofica o religiosa.

#### **Art. 6 - Patrocinio e uso del logo e della denominazione**

Il patrocinio è un accordo in base al quale l'AIGAE riconosce il valore di iniziative scientifiche, culturali, celebrative, educative, ambientali, economiche e promozionali alle quali partecipa spendendo il proprio nome e/o emblema e che dovranno essere pubblicizzate con l'indicazione "...con il patrocinio della Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche.".

In genere il patrocinio comporta anche l'uso del logo della AIGAE. L'uso del logo e della denominazione può essere richiesto all'AIGAE per promuovere iniziative pubbliche o private e/o per la promozione di progetti, prodotti, etc. Le domande tese ad ottenere il patrocinio e/o l'uso del logo e della denominazione dovranno pervenire in tempo utile e comunque almeno quindici giorni prima della data fissata per lo svolgimento della iniziativa. Allo scopo di dimostrare la compatibilità della richiesta con le finalità istituzionali della AIGAE è necessario indicare:

- il programma di massima,
- la motivazione e gli obiettivi della iniziativa.

L'iniziativa per la quale viene richiesto il patrocinio e/o l'uso del logo e della denominazione dovrà rispondere appieno alla finalità istituzionali previsti dallo statuto dell'AIGAE.

Il patrocinio dell'AIGAE potrà essere concesso a manifestazioni organizzate da:

- a. coordinatori AIGAE o enti associati all'AIGAE;
- b. soggetti pubblici e privati aventi sede sul territorio nazionale;
- c. soggetti pubblici e privati aventi sede fuori del territorio nazionale.

Per la concessione del patrocinio e/o dell'uso del logo e della denominazione a soggetti esterni alla AIGAE può essere richiesto un contributo, da stabilirsi successivamente alla richiesta eventuale, rispetto alla dimensione e alle caratteristiche della manifestazione, quale corrispettivo per l'azione di promozione e divulgazione posta in essere dall'AIGAE

a favore della iniziativa proposta e del soggetto proponente.

L'ammontare del contributo sarà oggetto di presentazione di apposita richiesta di pagamento (o nota di addebito) quale contributo fuori dal campo di applicazione dell'IVA ex art. 2 DPR 633/72. L'accoglimento della domanda di patrocinio e/o dell'uso del logo e della denominazione avverrà da parte del Consiglio Direttivo o del Presidente. La concessione del patrocinio e/o dell'uso del logo e della denominazione è limitato al soggetto che ha avanzato richiesta. Non sarà possibile trasferire tale beneficio ad altri soggetti.

#### **Art. 7 - Diritto di rifiuto e revoca del patrocinio**

AIGAE, a suo insindacabile giudizio, si riserva di rifiutare o di revocare qualsiasi richiesta di patrocinio e/o uso del logo e della denominazione, qualora:

1. ritenga la manifestazione non rispondente alle finalità istituzionali previste dallo statuto e dal regolamento dell'AIGAE;
2. ritenga che dal patrocinio possa derivare un conflitto di interesse tra l'attività dell'Associazione e quella di altri Enti;
3. ravvisi nella manifestazione un possibile pregiudizio o danno alla sua immagine o alle proprie iniziative;
4. reputi la manifestazione inaccettabile per motivi di opportunità generale.

Sono in ogni caso esclusi patrocini e/o concessioni d'uso del logo e della denominazione per manifestazioni riguardanti propaganda di natura politica, sindacale, filosofica o religiosa.

#### **Art. 8 - Norme di carattere generale**

AIGAE resta in ogni caso estranea a qualsiasi rapporto di obbligazione costituito tra i beneficiari di sponsorizzazioni o patrocini o concessioni d'uso del logo e della denominazione e soggetti terzi. Chiunque dichiara, a mezzo verbale o stampa, o mediante qualsiasi altro mezzo di informazione, un patrocinio, una autorizzazione all'uso del logo e della denominazione, una sponsorizzazione della AIGAE - Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche non ufficialmente ottenuto ai sensi di quanto sopra, verrà diffidato e potrà essere intrapresa ogni azione legale tesa a salvaguardare gli interessi della suddetta AIGAE.

## meeting 2004

L'assemblea nazionale AIGAE quest'anno si terrà nella splendida cornice di Matera, nel Parco della Murgia Materana, dal 13 al 15 novembre. In contemporanea, il Convegno Nazionale "ecoturismo, confronto tra ambiente e operatori" e una giornata di formazione sulla comunicazione e gestione di gruppo. Maggiori informazioni sul prossimo numero e su [www.gae.it](http://www.gae.it)



© Foto di Stefano Spinetti

## quote associative

<b>QUOTA ASSOCIATIVA STANDARD</b> .....	60,00 euro
Riduzione soci delle Associazioni di categoria iscritte.....	47,00 euro
<b>QUOTA ASSOCIATIVA + ESTENSIONE ASSICURATIVA RISCHI SPECIALI</b> .....	66,00 euro
Riduzione soci delle Associazioni di categoria iscritte.....	53,00 euro
<b>QUOTA ASSOCIATIVA + SUPER ESTENSIONE ASSICURATIVA RISCHI SPECIALI</b> .....	90,00 euro
Riduzione soci delle Associazioni di categoria iscritte.....	77,00 euro
<b>QUOTA ASSOCIATIVA SOCI SOSTENITORI</b> .....	100,00 euro
<b>QUOTA ASSOCIATIVA ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA</b> .....	100,00 euro

Le quote associative vanno versate sul conto corrente banco-posta numero 19154194 Intestato a AIGAE c/o TESORERIA (senza indirizzo!)  
Se volete pagare con bonifico le coordinate sono ABI 07601 CAB 01000 CIN X indicando le proprie generalità e l'indirizzo.

Essendo trascorso il termine utile per i rinnovi (29 febbraio 2004), agli stessi si applicherà una mora di 13.00 euro.

Le Associazioni di categoria che chiedono di aggregarsi possono svolgere solo le attività proprie delle associazioni di categoria e non possono in alcun modo presentarsi come strutture di gestione, a qualsiasi livello, del lavoro.

I soci delle Associazioni possono costituirsi a loro volta 'soci effettivi' con il pagamento di una quota annuale più bassa che non comprende le quote destinate ai coordinamenti regionali, dal momento che le comunicazioni del GAE vanno all'Associazione di categoria che le trasferisce ai propri soci i quali sono anche soci GAE, mantenendo sempre il contatto diretto con questi.

## segreteria AIGAE

Borgata Capoluogo 15 - 10080 Ceresole Reale (TO)  
tel 0124-953115 - cell 347.5959138 - fax 178.6040022 - e-mail: [segreteria@gae.it](mailto:segreteria@gae.it)

La Segreteria funziona "sempre", ma non ha un orario fisso e dei giorni stabiliti in quanto è pur sempre gestita da una guida. Se di giorno il cellulare è spento è perché stiamo accompagnando e se al fisso non trovate nessuno, non provate all'ora dei pasti, riprovate un altro giorno. Scrivete un'e-mail e sarete sicuri di trovarmi e ricevere risposta.

A breve entrerà in funzione la sezione "news" del sito dove saranno comunicati i periodi di chiusura della Segreteria e tutte le novità riguardanti la vita sociale e le quote, ma anche corsi, aggiornamenti, convegni... Tenete d'occhio il sito: [www.gae.it](http://www.gae.it)



FEDERPARCH



LEGAMBIENTE



Official Center



WWF



in collaborazione con  
TRENITALIA

2004  
XIV  
EDIZIONE

MAGGIO  
7-9

PALACONGRESSI  
Montesilvano  
Pescara



Il mondo del Turismo *VerdeBlu*

XIV Exhibition  
3° Buy Park  
XIV Nature Tourist Workshop  
Convention "Nature Tourist Trade"  
2° Rapporto sul Turismo Natura

INFO, PRENOTAZIONI STAND, ACCREDITI WORKSHOP  
IN Fiera srl - Tel. 0872 711929 - Fax 0872 711934  
[www.infiera-ecotur.it](http://www.infiera-ecotur.it) [info@infiera-ecotur.it](mailto:info@infiera-ecotur.it)

**ECOTUR LA TUA BUSINESS OPPORTUNITY**



Presidente - componente la Presidenza	Vice Presidente - componente la Presidenza	Tesoriere - componente la Presidenza
Stefano Spinetti C/o FOUR SEASONS Via Guglielmo degli Ubertini, 44 00176 - ROMA (RM) Tel. 06.27800984 - Fax 06.2751759 e-mail: presidente@goe.it	Filippo Camarlinghi Via 1° Maggio, 42 22030 ERBA (CO) Tel. 335.6083451 e-mail: vicepresidente@goe.it	Alessandra Masino Borgata Capoluogo, 15 10080 CERESOLE REALE (TO) Tel. 347 5959138 - Fax 178.6040022 e-mail: segreteria@goe.it

**Gli altri membri del Consiglio Direttivo**

REGIONE	NOME	INDIRIZZO	1°TEL	2°TEL	E-MAIL	FAX
ABRUZZO	Daniela D'Amico	Via Sarentina, 98 67030 BARRERA (AQ)	3478046452		abruzzo@goe.it	
BASILICATA	Beppe Scutari	C/o Coop. Val Sarmento C. da Conserva 85030 S.COSTANTINO ALB.(PZ)	0973 91241		basilicata@goe.it	0973 91241
CALABRIA	Primo Gallano	Via Lauro, 8 - 87029 SCALEA (CS)	0985 21476		calabria@goe.it	0985 21476
CAMPANIA	Peter Hoogstaden	Casella postale 223 84100 SALERNO (SA)	398 4740990		campania@goe.it	
EMILIA ROMAGNA	Massimo Bogni	Via Ippolito Nievo, 89 41100 MODENA (MO)	059 344996		emilia@goe.it	059 342908
LIGURIA	Valter Bennucci	Via R.Carrara 94/1A 16147 GENOVA (GE)	010 3733836		liguria@goe.it	010 2473925
LAZIO	Domenico Vasapollo	C/o Natura Avventura Via Sardegna 29 00187 ROMA (RM)	06 42880810		lazio@goe.it	06 42880810
LOMBARDIA	Filippo Camarlinghi	Via 1° Maggio, 42 22030 ERBA (CO)	335 6083451		lombardia@goe.it	02 70634822
MARCHE	Rildo Cucchiaroni	C/o Coop. La Modina Via Panacce, 1 61041 ACQUALAGNA (PU)	0721 700224		marche@goe.it	0721 700148
PIEMONTE	Alessandra Masino	Borgata Capoluogo, 15 10080 CERESOLE REALE (TO)	0124 953115	347 5959138	piemonte@goe.it	178 6040022
PUGLIA	Emanuela Bossi	Via Michele Grasso 73048 NARDO' (LE)	349 3788738		puglia@goe.it	
SARDEGNA	Ignazio Porcedda	C/o Coop. Tur. Sinis, Campeggio Nurapolis 09070 NARBOLIA (OR)	0783 52283		sardegna@goe.it	0783 52255
SICILIA	Violetta Francese	C/o Net Via R.Quartararo 11 95125 CATANIA (CT)	095 333543		sicilia@goe.it	095 955159
TOSCANA	Antonella Poll	C/o Garfagnana Vacanze Piazza delle Erbe, 1 - 55032 CASTELNUOVO GARFAGNANA (LU)				
TRENTINO, FRIULI V.G. e MOLISE		Rivolgersi alla Presidenza			presidente@goe.it	
UMBRIA	Marco Fozion	C/o Monte Meru s.r.l. Via S. Pietro Campagna, 100 06081 ASSISI (PG)	075 8197105	347 3782818	umbria@goe.it	
VALD'ROSTRA	Pier Paolo Pedraza	C/o Coop. Habitat Via E. Aubert, 48 11100 ROSTA (AO)	0165 363851		valledaosta@goe.it	0165 363851
VENETO	Isabella Finotti	Via Vallina, 10 45019 TAGLIO DI PO (RO)	335 1272617		veneto@goe.it	0426 661180